

LIBERTA'

EGUAGLIANZA



N.

33.

# IL DEMOCRATICO IMPARZIALE

O S I A

## GIORNALE DI BOLOGNA

LUNEDI' 23 Ottobre . ANNO I. DELLA REPUBBLICA CISALPINA

### I T A L I A

BOLOGNA 23 Ottobre.

E' giunto in questa comune il Commissario di Polizia il Cittadino Rossi di Reggio. Egli si compiace molto delle visite, che le fanno i buoni patriotti, i quali non cessa d'animare, perchè sostengano la causa della Libertà. S'è sparsa la voce che ai 17 si sottoscrivesse la pace - Le notizie di Napoli sono, che Acton, è stato inalzato al più eminente impiego che un Re possa mai conferire: Egli è ora Capitano generale di mare, e di terra. Non resta più a desiderargli che gli onori divini, quegli onori medesimi, che Cicerone stesso, scrivendo a Bruto, augurava a un Dittatore liberticida.

### VENEZIA 19 Ottobre.

Nota dei detsnuti della cospirazione fatta in questa Città.

MUNICIPALISTI, Jovovich, Spada, Marconi, Mocenigo, Zustinian, Bembo, Callegari, Bulla, Signoretti, Dolfin.

PIOVANI, S. Basso, SS. Apostoli, S. Lio, S. Fantin, Sant' Angelo, S. Gio. Decollato, S. Margarita, S. M. Formosa, S. Paolo, S. Gio. Grisostomo, S. Silvestro.

*Varj di questi sono stati licenziati.*

EX PATRIZJ, Pietro Canal, Bened. e Zuanne Zusto, Tommaso Condulmer, Zorzi Grimani, Filippo Grimani, Ex Proc. Zustinian, Cirolamo Zustinian, Girolamo Folo, e Alvise Querini, Baccolaro, e Marco Zen, Lippomano, Guido Erizzo, Stefano Valmarano, Fratelli Pesaro, Girolamo Ascanio Moln, Codognola Giacomo, Domenico Morosini, Barbaro, Ex Cav. Donà, Fabio Gritti, Ex Cav. Alvise Contarini, Angelo Diedo, Mattio Dandolo, Mattio Fizzamano,

Filippo Calbo, Pietro Trevisan, Alessandro Fini, Carlo Angaran, Zan Antonio Ruovrini, Agostin Nani, Anzolo Zorzi.

Ten. Collonello Castelli, Magg. Rivanelli, Magg. Sudarovich, Col. Media, Capitano Marin Zorzetto, Capit. Subelich, Capit. Giovanni Jovich, Col. Miolovich, Gio. Pietro Cerato Commissario Austriaco, Zuanne Capponi Rag., quattro Fratelli Moro Orefici, Antonio Rizzi Ragion., Abate di Ca Zuffo, Ex Conte Roveretti, Antonio Caminer, Gaetano Scotti, Abbate Piero Fracasso, Giulio Sagramora, Antonio Tiboni, Angelo Carminati, Giovanni Lavraris.

Copia di un Biglietto scritto dal Municipalista Andrea Spada ai suoi Figli.

FIGLI Carissimi.

Coraggio. Nulla di male. Non solo sono innocente, ma si devono a me le prime notizie di una trama, che poteva compromettere il Paese. Il General Francese vuole degli ostaggi: oltre 54 della classe dei Cittadini vuole nove Municipalisti; io sono uno di essi, gli altri sono Signoretti, Bulla, Dolfin, Zustinian, Mocenigo, ma non mi ricordo gli altri. Ciò ci farà verso la Patria un merito. Andiamo a S. Zorzi. Converrà che prendiate informazioni per farmi avere il bisogno. Addio. Salute a tutti gli amici.

ONEGLIA 11 Ottobre.

Straordinaria da alcuni giorni è l'affluenza de fugiaschi emigrati del mezzo giorno, i medesimi già arrivano al numero di 4 mila. Questa prova, che le loro speranze liberticide sono svanite, è che il governo Francese fa eseguire rigorosamente quelle giustissime leggi con cui gli ha fulminati. Non si sa dove questi uomini turbolenti si rivolgeranno. Se il Re sardo fosse veramente amico della Francia, come per i suoi fini egli, ed i suoi ministri vanno spacciando, non dovrebbe tollerare, che costoro facessero dimora ne suoi stati. — L'intendente Conte Capelli di Torino aveva due figli. Uno di questi ha uc-

ciso il fratello di notte a tradimento. Chi dice perchè era patriotta. Chi asserisce che il patriotta abbia ucciso l'Aristocratico, perchè l'aveva svelato. Ora dicesi essere stata eretta sulla Piazza di S. Carlo, una bellissima guillottina per adoperarla sopra il fratricida. Questa imitazione ci fa sperare un'altra imitazione; che vorranno cioè, i Piemontesi imitare i Francesi anche nella piantaggione degli Albari.

FRANCIA

PARIGI 6 Ottobre

Un importante mozione d'ordine ha fatta nel Consiglio dei 500 il rappresentante Chezol. „ Io sono infermato, dis'egli, che nella Francia intera trovansi case d'educazione nelle quali i piccioli Cittadini vengono allevati nell'odio alla Repubblica, e nell'amore al realismo. Tolerarete voi lungo tempo ancora un'abuso si fatto? Il male deriva, che nessuna autorità sopravvegla, nè alle istituzioni particolari nè agli institutori. Senza dubbio l'industria è libera, ma ella deve essere esercitata in modo tale, che la salvezza della repubblica non ne venga compromessa. L'istruzione opera tutto. Grande errore in politica fu quello, che comiserò i despoti scellerati ponendoci innanzi agli occhi gli esempi de Soloni, de Licurghi, de Temistocli, de due Bruti. Noi pagammo fanciulli a questi eroi il tributo della nostra ammirazione. Uomini abbian presi ad imitarli, ora approfittiamo per noi, per le generazioni future de strani sbagli degli antichi nostri tiranni, e viviamo persuasi che al prefisso termine glorioso non s'arriva se non dirigendo i propri effetti verso il nuovo governo, che la Francia ha abbracciato. Institutori o voi sarete Repubblicani, ovvero vi straperemo il diritto d'alevare la gioventù. Ecco il progetto che vi proppongo. I. Le case particolari d'educazioni dei due sessi sono posti sotto l'ispezione, o vigilanza delle amministrazioni Municipali. II. Elleno saranno obligate di

visitarle almeno due volte il mese, e si assicureranno se questi alunni sieno allevati nell'amore della Repubblica. III. Se ne medesimi si scoprissero sentimenti contrarj saranno chiuse queste scuole, egl' allievi rimandati a loro parenti. IV. Gl' institutori, che professassero principj contrarj a quelli della Repubblica saranno condannati a perpetua deportazione.

Il Consiglio ha ordinata la Stampa ed ha inviato questo discorso ad una commissione particolare, che sarà composta di Debry, Gaz, Vernon, Roger-Martin, Luminais ec.

In un discorso fatto dal Rappresentante Bovlay sulla progettata erezione d' un monumento onde perpetuare la memoria degl' avvenimenti fruttidoriani, sono degni di considerazione le seguenti espressioni. „ Inalziamo omai i nostri sguardi verso i grandi interessi, che ci son confidati. Pensiamo, che noi non stipuliamo già soltanto per la libertà del popolo Francese. Tale si è l' influenza della rivoluzione, che deve estendere gl' attivi suoi effetti sulle nazioni tutte dell' universo. Stampa in numero 6 esemplari.

Per convincersi dell' importante verità, e del funesto destino, che all' Italia Libera, non che alla Francia sovrastava, per opera de' vili e perfidi schiavi de' Tiranni basterà di sentire quanto disse a questo proposito, nel consiglio degl' Anziani il ben noto Lacombe Saint-Michel. „ pensiamo sempre, che le ostilità sono vicine a ricominciarsi, e che abbiamo perduta tutta la campagna per l' effetto d' una lealtà, che ci ritorce ora a danno nostro da chi non ha abusato. Non resta più che un mese per le operazioni Militari. Mostriamo ai nostri nemici che essi sono ingannati sui mezzi nostri. Non v' ha gran tempo, che Carnot diceva, che noi eravamo in angustie tali, e che avevamo un bisogno sì grande di pace, che quandanche si domandasse la Città di Parigi per una condizione di quella pur converrebbe di darla. Mostriamo loro che

vogliamo pace, ma che la vogliamo giusta, onorevole, e che abbiamo de' mezzi ancora per ottenerla a queste condizioni. — Fra molti messaggi del Direttorio mandati a differenti commissarii, il più osservabile, e quello, che domanda la sospensione de' benefici semplici, e de' capitoli secolari del libero ex Belgio. — Sono stati dati gl' ordini di mettere il sequestro ai beni degl' emigrati fulminati dai decreti fruttidoriani. Il Ministro di Polizia ha fatto nominare un consiglio di guerra per giudicare quelli, che son contemplati nella legge dei 19 Fruttidoro. Tutta la Francia applaude con trasporto d' energia alla saviezza de' magistrati Repubblicani, il popolo non serba altri sentimenti, che quelli del disprezzo, e dell' indegnazione contro i cospiratori, e contro i loro dolcissimi clienti gl' emigrati, ed i preti refratarii.

Lettere di Basilea dei 24 settembre annunziano esser giunti colà il Duca d' Aiguillon, e Carlo Lameth. Siccome essi non erano cancellati che provvisoriamente dalla lista degl' emigrati hanno dovuto abbandonare il territorio Francese. Quantunque malati dovranno presto sortire dalla Città perchè ivi non si soffre verun emigrato.

L' Accademia Francese fu stabilita da Richelieu per mellificare il dispotismo; e i quaranta hanno maravigliosamente secondato le intenzioni del loro fondatore: non può dirsi altrettanto dell' Istituto nazionale destinato a far amare la Repubblica mercè la propagazione dei lumi; i più infami nemici di essa vi sono stati collocati; vi si vede un Salle, che rinnovellando la scena dell' accademia verso Voltaire, vuole, che il posto del cospiratore Pastoret rimanga vacante: vi si vede Fontaines, il complice di La-Harpe; vi si vede Dupont (di Nemours) il quale ad esempio di tanti aristocratici Italiani, delira, e sogaa ad ogni istante delle controrivoluzioni; vi si vedono in folla gli antichi servi di Luigi XVI, come Roederer ec. Il Direttorio

dovrebbe chiedere al Corpo Legislativo la rigenerazione di questo stabilimento politico, e ricondurlo a quello scopo che uno si è prefisso, allorchè viene formato.

Oh quanto un tal bisogno di pronta rigenerazione si fa altamente sentire dai nostri deplorabili Licei dell' Italia, e specialmente della Cisalpina!

GERMANIA  
VIENNA 30 Settembre.

Si è avuta notizia, da Hermanstadt, che i fieri abitanti delle Selve, e luoghi paludosi della Transilvania, si sono formati in grossi corpi armati, ed hanno principiato a fare delle scorrerie nella provincia, commettendo a guisa dei Tartari delle orribili crudeltà. Alla partenza degli avvisi questi barbari avevano formato un accampamento a Tabrang. — Similmente nel Bannato, si sono scoperte altre orde di assassini, i quali recano non piccol danno agli Abitanti dei villaggi, e specialmente dalla parte di Lugosch. Per distruggere questi briganti, sono stati dati gli ordini più risoluti, dovendosi cercare di aver nelle mani i capi, ed al bisogno batter tutto il corpo di essi con cannoni di mitraglia.

Lettere recenti di Leipsick, recano altre notizie disgustose per la nostra Monarchia: accertano esse, che sia stato scritto al famoso Potocki, per invitarlo a impegnare i principali membri della Dieta Polonese, a portarsi prontamente in Milano. L' Italia sembra essere oggidì il punto di riunione di tutti i Polacchi, che hanno figurato nell' ultima insurrezione. Anche prima dell' accennato invito, un gran numero di loro erasi portato a militare sotto le bandiere di Bonaparte; e questo movimento a cui non si può più mettere riparo, desta mille riflessioni nello spirito dei nostri politici.

Continuano frattanto le sollevazioni dei Polacchi, dal canto della Gallizia, e della Transilvania stessa, e sempre maggiori inquietudini cagionano alla Casa d' Austria. Son' essi in numero di 6 in 7 mila appostati sul monte Crapaes, si dividono in piccioli corpi di 200 uomini l' uno, e portano per ogni dove la vendetta, e la devastazione.

Sterile, e misero compenso a questi, e ad altri mali grandissimi tutto di crescenti è il ridicolo omaggio offerto al nostro Sovrano dall' incaricato di Ragusi Conte d' Ayala, in nome di quella Repubblica; come pure il precario possesso preso della Dalmazia, e dell' Istria dalle nostre truppe; e la dedizione, e successiva occupazione recentemente seguita della Città, e provincia di Cattaro in nome dell' Imperatore.

Noi siamo sul punto di vedere scoppiare una guerra terribile sterminatrice, pel delirio del nostro gabinetto di volere dopo tante, e tante sconfitte imporre patti, e leggi al vincitore; ritenere le usurpazioni fatte sugli stati appartenenti a una Repubblica amica, che per giovarci affrettò la sua morte politica; e influire e comandare dispoticamente in tutti gli Stati d' Italia, come in quelli ereditarij della Germania. Frattanto non c'è ignoto che se si riprendono le ostilità, molte delle nostre Città sono disposte a proclamarsi libere. In questa Capitale i tessa esiste un prodigioso numero di così detti patrioti, avanti alla loro testa degli uomini . . . . L' Ungheria poi è disgustata dell' imbecillità di un Principe sempre fauciullo; e se le bandiere tricolorate arrivano ai di lei confini, il Re d' Ungheria diventerà simile a quello di Cipro. — Il professore Boehmer, uomo celebre in Germania per le sue opere, e li suoi princj d' umanità, è morto a Gottinga li 21 Agosto.